

# Trattativa: Interviene Craxi?

do del barile. Sul fisco, per restare alla cronaca di ieri, il ministro Visentini ha confermato a Trentin, Crea e Sambucini la vecchia posizione: non alla patrimoniale, ma alla tassazione delle rendite finanziarie, qualcosa si farà per ridurre l'evasione e l'erosione fiscale che l'attuale legislazione consente ai lavoratori autonomi. Fermo sul punto della restituzione del draggio fiscale ai lavoratori, che le tasse le pagano fino all'ultima lira, quella che era sembrata un'apertura è stata ridimensionata a una semplice applicazione di disposizioni legislative approvate. Il governo, infatti, è per l'adeguamento a fine anno delle dotazioni nella misura del 10%, nonostante i sindacati abbiano messo in evidenza che una applicazione così rigida comporterebbe per il 1984 un draggio fiscale pari all'11%, effetto dello sfondamento del tetto d'inflazione (il 15%), contro il programmato (13%) verificatosi

nell'83. Dunque, si dà già per acquisita un'erosione dell'11% dei salari da parte del fisco. A questa perdita il governo vorrebbe aggiungere un altro 2% attraverso il taglio della scala mobile. De Michelis ufficialmente non ha ancora detto come. Ma nella maggioranza c'è chi, come il liberale Zanone, dice chiaro e tondo che la trattativa va conclusa con la predeterminazione degli scatti di scala mobile nel 1984 e chiede che «si affronti con urgenza e con forza la questione della differenziazione del punto di contingenza». Il segretario del Pli non ha il mistero di preoccuparsi dei quadri intermedi. Come Cirino Pomicino si preoccupa delle categorie dei lavoratori autonomi; come il socialista Pomicino, «non approva l'idea di Visentini di imputare il 70% dei redditi delle imprese familiari al capofamiglia». Insomma, ciascuno rassicura il proprio elettorato, e magari se la prende

con quello altrui. Ecco, così, lo stesso Cirino Pomicino aggiungere: «Visentini ci dica allora perché i BOT devono avere il privilegio di non essere tassati». C'è da chiedere: ma il governo su quale politica economica è d'accordo? E persino quel poco finora dato per certo viene rimesso in discussione? Si arriva all'assunto che, divisa al fronte interno, la maggioranza pretende che sia il sindacato a cavargli le castagne dal fuoco. Galloni, che accusa il Pci di puntare al «fallimento» della trattativa perché non chiede a Gloria cosa fa per difendere gli interessi dei lavoratori? La posizione più emblematica è quella dei «socialdemocratici» che, da lungo tempo, con una sorta di altro giorno, hanno paventato un accordo separato con Cisl e Uil. E ieri l'incursione è contro il «socialdemocratico» che, con incredibile mistificazione: inventa, infatti, un «drastico ordine pervenuto dalla dirigenza del Pci ai capi comunisti della CGIL», per rilanciare il vero at-

— Come giudichi le polemiche sui dissensi nel sindacato?

«C'è chi attacca i sindacati perché non si mettono d'accordo». Ma forse la colpa è di tutti? Ci sarà pure chi ha ragione e chi ha torto, chi è nel giusto e chi no. Sarebbe utile avventurarsi anche su questo terreno, dopo aver informato, come è necessario, che l'accordo, almeno per ora, non c'è. C'è un solo modo, per sventare qualsiasi sospetto sulla autenticità delle nostre posizioni: utilizzare, nel giudizio, un metro rigorosamente sindacale, per il quale unilateralmente abbiamo misurato, anche recentemente, nella riunione del Comitato Esecutivo, le posizioni da prendere e le condizioni da porre per poter dare, come lavoratori, un contributo tangibile alla lotta contro l'inflazione».

## L'intervista con Lama

Queste disponibilità, quando esistono, sono però contrastate duramente dalla Confindustria e all'interno del sindacato. Si sono altre questioni che abbiamo constatato che non esistono le condizioni ragionevoli per un intervento sui salari o sulla scala mobile. Esse riguardano la certezza di una inversione di tendenza sull'occupazione, la politica fiscale e un intervento drastico sui prezzi e sulle tariffe. — Quali prospettive, allora? — Quando in una trattativa sindacale si presentano queste situazioni, un sindacato, normalmente, opera con l'azione per spostare le posizioni della controparte e rendere così possibile il raggiungimento di un accordo. Ciò dovrebbe essere vero a maggior ragione quando, come nel caso presente, al sindacato stesso si chiede di compiere una operazione che rappresenta un costo. — Tu alludi alla manovra sui salari. La puoi delineare? — La CGIL, ripeto, non si rifiuta di questo passo, a condizioni che esso sia utile per

collegati alla necessità di aumentare la nostra rappresentatività in tutti i settori del mondo del lavoro, di affrontare positivamente le innovazioni tecnologiche e organizzative che stanno entrando impetuosamente in tutti i settori produttivi e per aumentare il grado di produttività del nostro sistema economico. È una ricerca già cominciata, ma essa risponde a esigenze di adeguamento delle politiche sindacali, non all'obiettivo, pur importantissimo, ma diverso, di una azione congiunturale d'urto contro l'inflazione nel 1984. — Quali sono i termini del dibattito nel sindacato? — «Ciò che conta, per la CGIL, sono due cose: la concretezza delle condizioni che rendono utile un nostro contributo e la qualità di questo contributo e la sua durata nel tempo. Il dibattito si è svolto finora essenzialmente su questo secondo argomento, dando quasi per scontato, il che è molto rischioso, che sul primo punto l'accordo farebbe di più. — Quali sono le differenze sul secondo aspetto, diciamo così, salariale? — La CGIL chiede, per il salario del 1984, un aumento automatico onde recuperare, in corso d'anno, l'in-

flazione (riduzione del fisco-drag, aumento degli assegni familiari, nuovi contratti di lavoro) erano commisurate al tasso programmato di inflazione e al tasso reale, stante la minore copertura rappresentata dalla scala mobile. Oggi di questo problema non si parla. Io l'ho fatto un paio di volte e mi sono accorto che nessuno ci credevo. Ora si vorrebbe costruire una tale illusione per il 1984, oltre a prevedere, in tre anni, trattativa di questa portata, così onnicomprensive che mettano in discussione tutto o tutto insieme: occupazione, fisco, prezzi, salari, previdenza sociale, politiche creditizie e bancarie? Clausole di salvaguardia. In queste manovre di inflazione, il sindacato non si può impunire; per questo non servono. — Come uscire da questo «impasse»? — È giusto che il sindacato si sforzi di ottenere, con l'iniziativa anche di lotta, un mutamento delle posizioni delle controparti che consenta l'accordo. Occorre anzitutto un'azione unitaria, col dibattito diretto e aperto con i lavoratori, dalle confederazioni e dalle strumentalizzazioni che in questi giorni hanno caratterizzato largamente l'informazione. Bruno Ugolini

che siano opera di una setta, che ci sia la mano di un vendicatore, di un folle moralista. La pistola, la Beretta calibro 22 a canna lunga che salda il primo delitto con gli altri cinque, non è ancora stata trovata. Anche su questo aspetto il procuratore Carabba ha una serie di controlli, di verifiche: «La pistola e la stessa», egli è stato chiesto. «Voglio verificare tutto, voglio controllare». Ma il giudice istruttore ha detto che la pistola è unica, nanno incal-

## «Non sono i mostri»

zato i giornalisti. Il giudice istruttore dice quello che vuole, ha risposto per il procuratore Carabba. Il giudice Maria Rotella ieri mattina non si è fatto vedere in Tribunale. Era impegnato nelle indagini. Lo attende una setti-

mana di fuoco. Piero Mucciarini e Giovanni Mele dovranno essere nuovamente interrogati alla presenza dei loro difensori che hanno già annunciato di dare battaglia. «Siamo agli inizi e agli inizi», affermano i legali. Il giudice Rotella sostiene che il delitto del '68 è stato commesso da più di una persona e che il movente non è da ricercare nella gelosia ma nel desiderio di lavare l'onore offeso da Barbara Lotti. Mucciarini e Giovanni Mele quando sono stati arrestati e interrogati, hanno respinto le accuse. Come si può credere a Stefano Mele che dopo aver accusato i «mele», adesso accusa il fratello e il coautore? Le dichiarazioni di Stefano Mele hanno avuto dei riscontri, adesso quadrano, è stata la risposta

degli investigatori. Ma la gente si chiede se i due arrestati sono gli autori dei delitti. In una vicenda come questa non è permesso, pur nel rispetto del segreto istruttorio, alimentare illusioni. Restano incomprensibili i motivi per cui il giudice Rotella ha sentito il bisogno di convocare la conferenza stampa che ha generato ottimismo dimostratosi poi del tutto prematuro. Diventa ancora più difficile capire oggi se veramente si è fatto un passo avanti verso la verità, se un altro errore non si sia aggiunto ai precedenti errori, se è giunto il momento che gli inquirenti parlino chiaro. La conferenza stampa — questa volta — sarebbe giustificata. Giorgio Sgherri

che si contendono posti e posizioni; si infine gli errori e la nequizia degli uomini. Se non si eliminano questi presupposti, dice Martelli, stupirsi delle conseguenze è prova di ipocrisia o di vacuità.

## Polemica sulle lottizzazioni

più pericolosa della lottizzazione di vertice. Insomma, è chiarissimo che i partiti di governo, di fronte alla reazione che ha provocato nella stampa e nell'opinione pubblica, hanno deciso di tentare di attenuare i contrasti e le faide interne — che diventano troppo pericolosi per il pentapartito — e di limitarsi solo a qualche piccola frecciatina a distanza, lanciata però in un quadro comune costituito da qualche piccola ammissione formale e dalla sostanziale difesa del loro operato. E dentro questi recinti politici si sono tenuti ieri anche i socialdemocratici con una dichiarazione di Carglia: «La cosiddetta competenza non deve più essere mutualizzata», e i democristiani (Andrea Borruso ha definito «fuor-

vante la polemica sulle nomine, perché l'unico problema vero è, a suo giudizio, quello di trovare una maggiore «equilibrio», dal momento che le istituzioni detengono il potere e quindi fanno politica, e che non possono essere assettiche, ed è utopistico ritenere che i partiti si defilino»). Sull'affare delle nomine alla Rai, è tornato ieri Achille Occhetto. «Non si possono accusare i partiti di governo. Per chi riguarda le cariche successive che i partiti non potessero imporre al presidente dell'Iri un nome, anche se è loro compito suggerire, sulla base di una valutazione corretta delle competenze e delle capacità speci-

che, dei nomi che il presidente dell'Iri era poi completamente libero di accettare o meno, tenendo conto delle esigenze reali. Prodi — ha aggiunto Occhetto — si è dichiarato molto soddisfatto della nostra posizione, e quando noi abbiamo sottolineato il nome di Avanzi, non egli ha affermato che lo considerava un nome dell'Iri per la sua invidiabile competenza e il fatto che non fosse il rappresentante diretto di un partito. Evidentemente questa affermazione che abbiamo proposto a Prodi non è stata seguita dai partiti di governo. Per chi riguarda le cariche successive che i partiti non potessero imporre al presidente dell'Iri un nome, anche se è loro compito suggerire, sulla base di una valutazione corretta delle competenze e delle capacità speci-

camente distruggere sette od otto volte? Se le buone intenzioni proclamate per dare l'immagine del presidente guerzafondano avanzano un seguito fruttuoso, Reagan non potrà limitarsi alle parole: dovrà usare il freno e non più l'acceleratore in materia militare. Ma in questa ipotesi, a che cosa sarebbe servito questo spreco di energie finanziarie? Un passo con oltre trenta milioni di cittadini (quasi l'intera popolazione della Spagna) sotto la linea della povertà non dovrebbe permettere il lusso di finanziare la fame di commesse del Pentagono per il puro spreco dell'overkill, cioè per la possibilità di ammazzare non una ma sette od otto volte i suoi nemici.

## Reagan e l'America

che spalma sull'immagine dell'America, nella capacità di porre idee semplici, schemi suggestivi, ipotesi euforiche di nuove frontiere di benessere terrestre o di conquiste spaziali. La sua forza, piuttosto che nel consenso istintivo che nella maggioranza degli americani suscita l'idea del primato, della potenza imperiale, della forza: valori bruti, certamente, ma nobilitati dalla carica ideologico-religiosa di cui questa società è intrisa sin dal suo nascere. Reagan è il presidente, il leader naturale dell'America che vede nella libertà di rischiare, di

comunità locale. Anche per questi valori che egli incarna e promuove, Reagan è un leader di ambizioni assai più vaste dell'impero americano. Il suo messaggio politico è il nuovo speranto che si fa intendere al di là delle frontiere, ovunque si voglia parlare la lingua di un conservatorismo audace e aggressivo. Ronald Reagan non è certo il primo presidente di questo stampo che abbiano avuto gli Stati Uniti. Ma gli si farebbe torto se ne sottovalutasse la pericolosità se non si considerasse la portata e le ambizioni internazionali della sua ideologia e della sua politica. Tra i presidenti americani che occludono tra conservatorismo e reazione, Ronald Reagan è quello che si prefigge di assolvere sul piano mondiale, e con segno ro-

vescianto, la funzione storica di un Roosevelt e di un John Kennedy. Con Reagan la vecchia America ha consumato la sua vendetta contro l'America dell'equità, della responsabilità sociale, dei programmi assistenziali. Ecco perché nella campagna elettorale americana (in cui stanno sapremo finalmente — ma l'incertezza è minima — quale parte reciterà il quarantesimo presidente degli Stati Uniti) sono in gioco tutti quei tanti, di qua e di là dell'Atlantico, sanno che i destini del mondo dipendono dallo scontro tra le due Americhe che ancora una volta si ripropongono. In condizioni difficili, proprio per il sorprendente consenso che il reaganismo vanta, tre anni dopo il successo del 1980. Aniello Coppola

La forza di Reagan, comunque, non sta nell'abilità con cui sa destreggiarsi tra le contraddizioni, nella fermezza idilliaca

Appuntamento con la BIBLIOTECA UNIVERSALE RIZZOLI

Dante Alighieri VITA NUOVA

Introduzione di Giorgio Petrocchi commento di Marcello Cicuto

Tito Maccio Plauto I MENECEMI

Introduzione di Cesare Questa traduzione di Mario Scandola

TESTO LATINO A FRONTE

Fedor Dostoevskij DELITTO E CASTIGO

Pasquale Cascella



Introduzione di Clara Strada Janovic traduzione di Silvio Polidoro

Mollère IL BORGHES GENTILUOMO

traduzione, introduzione e note di Luigi Lunari

TESTO FRANCESE A FRONTE

Gustave Flaubert LA LEGGENDA DI SAN GIULIANO L'OSPITALIERE

a cura di Stefano Agosti con un saggio di Jean-Paul Sartre

TESTO FRANCESE A FRONTE

Montanelli-Cervi STORIA D'ITALIA

vol. XLII LA GUERRA DI SPAGNA E IL PATTO DI MONACO

vol. XLIII L'ITALIA DELL'ASSE

continua nella BUR la pubblicazione mensile dei nuovi volumi della Storia d'Italia di Indro Montanelli

Len Deighton LA GRANDE SPIA

Cosa sarebbe accaduto se Hitler nel 1941, avesse invaso l'Inghilterra?

Carlo Castelloneta DA UN CAPO ALL'ALTRO DELLA CITTA

LE QUOTE:

ai punti 12 L.	89.264.000
ai punti 11 L.	1.016.000
ai punti 10 L.	75.900

In memoria della scomparsa del compagno ALPINO CHITI

La moglie compagna Rosa nel ricordo agli amici e compagni sotto le bandiere per l'Unità. Alla Messa Martiriana 28 gennaio 1984

Nel secondo anniversario della morte di Franco CALVI

ANTONIO CALVIASSI

Il presidente della Rai, Franco Calvi, è stato eletto presidente della Rai il 28 gennaio 1984

Nel tragico della scomparsa dell'indimenticabile compagno PEROTTI GIUSEPPE (Spartaco)

Lo ricordano con affetto di sempre Angelina Basso e figli e walter con il loro amore per l'Unità. Alla sua casa, a Roma, con tanta affezione e amore. In un'ora di benedizione e di preghiera per la nostra patria e tutto tanto affetto

Mario Rumi e figli colpiti dalla scomparsa improvvisa del carissimo amico e compagno FRANCO PANIGADA

prendono parte al dolore di Vittoria e Riccardo e dei tanti compagni amici e colleghi di Genova, di Parma e di Chignolo Po che lo hanno conosciuto ed amato. In una memoria sotto la bandiera per l'Unità

Messa 28 gennaio 1984

La Società "LA PRIMA"

S.p.A. & Associati leader nel commercio carni in Milano ed hinterland

RICERCA

per l'imminente apertura nuovi centri di vendita

DIRIGENTI RESPONSABILI DI REPARTO CAPI NEGOZIO - BANCONIERI

tutti preferibilmente preposti tabella II

Telefonare Lun/Ven. ore ufficio al n° 02/5456850-58-59

CITTÀ di TORINO

Avviso di licitazione privata per lavori di pulizia e manutenzione delle infrastrutture per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche stradali.

IMPORTI BASE: LOTTO A: L. 90.000.000  
LOTTO B: L. 90.000.000  
LOTTO C: L. 90.000.000  
LOTTO D: L. 90.000.000

Procedura prevista dagli artt. 73/c e 76 del R.D. 23.5.1924 n. 827 e 7 della legge 2.2.1973, n. 14, modificata con legge 10.12.1981 n. 741.

Gli interessati iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per importi non inferiori a quello dell'appalto e per la categoria 10/Aa (Legge 10.2.1982, n. 57), possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in bollo al «PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTÀ di TORINO - APPALTI» entro il giorno 8 FEBBRAIO 1984.

Torino, 23 gennaio 1984. IL SINDACO Deigo Novelli

Christiani F. NOI, I RACAZZI DELLO ZOO DI BERLINO

Piccole e grandi storie che nascono dalla cronaca o sono inventate dalla realtà del nostro tempo

Introduzione di Claudio Marabini

Christiani F. NOI, I RACAZZI DELLO ZOO DI BERLINO

La leggenda BUR di uno sconvolgente best-seller oltre 300.000 copie vendute in Italia

FRANCO PANIGADA

prendono parte al dolore di Vittoria e Riccardo e dei tanti compagni amici e colleghi di Genova, di Parma e di Chignolo Po che lo hanno conosciuto ed amato. In una memoria sotto la bandiera per l'Unità

Messa 28 gennaio 1984

ENTE AUTONOMO MOSTRA D'OLTREMARE

3 - 8 FEBBRAIO 1984

18° EXPOSUDHOTEL

Salone Internazionale delle Attrezzature Alberghiere Turistiche e di Pubblico Esercizio per il Mezzogiorno e d'Oltremare

16° SIVEL

Salone dei vini e dei liquori

15° CATERING

Salone dei prodotti per alberghi e comunità

7° PANSANUD

Salone delle Attrezzature e dei materiali per la panificazione, pasticceria e prodotti dolciari

4° ARTE GELO

Salone del gelato artigiano e degli alimenti gelati

MOSTRA D'OLTREMARE NAPOLI

80125 NAPOLI - Piazzale Tecchio, 52

Tel. (081) 614.922 - 616.842

Telex 722244 - ENTAMO I

## REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

L'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta ha bandito una selezione per l'assunzione in via temporanea di controllori presso i servizi di controllo regionale sulla gestione appaltata della casa di Saint-Vincent. Le domande di ammissione dovranno pervenire entro le ore 17 del 31 gennaio 1984 alla Presidenza della giunta regionale - Piazza Deyffeyes - 11100 Aosta.

Il bando della selezione contenente tutte le indicazioni utili può essere ritirato presso il servizio del personale della Amministrazione regionale della Valle d'Aosta.

Per l'emissione è comunque richiesta una età compresa tra i 18 e i 35 anni ed il possesso del diploma di scuola secondaria di 2° grado.

Aosta, 23 gennaio 1984

L. PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (Dr. AUGUSTO ROLLANDINI)

La Società "LA PRIMA"

S.p.A. & Associati leader nel commercio carni in Milano ed hinterland

RICERCA

per l'imminente apertura nuovi centri di vendita

DIRIGENTI RESPONSABILI DI REPARTO CAPI NEGOZIO - BANCONIERI

tutti preferibilmente preposti tabella II

Telefonare Lun/Ven. ore ufficio al n° 02/5456850-58-59

CITTÀ di TORINO

Avviso di licitazione privata per lavori di pulizia e manutenzione delle infrastrutture per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche stradali.

IMPORTI BASE: LOTTO A: L. 90.000.000  
LOTTO B: L. 90.000.000  
LOTTO C: L. 90.000.000  
LOTTO D: L. 90.000.000

Procedura prevista dagli artt. 73/c e 76 del R.D. 23.5.1924 n. 827 e 7 della legge 2.2.1973, n. 14, modificata con legge 10.12.1981 n. 741.

Gli interessati iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per importi non inferiori a quello dell'appalto e per la categoria 10/Aa (Legge 10.2.1982, n. 57), possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in bollo al «PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTÀ di TORINO - APPALTI» entro il giorno 8 FEBBRAIO 1984.

Torino, 23 gennaio 1984. IL SINDACO Deigo Novelli

CONSORZIO STRADALE "GIACOMO PUCCINI" - VINCI

Provincia di Firenze

IL PRESIDENTE rende noto

che quanto prima verrà indetta una licitazione privata per l'appalto dei lavori occorrenti per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione della strada consorziale denominata «GIACOMO PUCCINI» e sue diramazioni in Vinci-Capluogno, con importo a base d'asta di

L. 283.000.000

La licitazione verrà effettuata in conformità dell'art. 1 lettera A) della Legge 2 febbraio 1973, n. 14. Le imprese che abbiano interesse a partecipare alla gara dovranno far pervenire alla Segreteria del Consorzio Stradale «G. Puccini» presso il Comune di Vinci (FI) entro il termine di giorni 15 decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, appositamente in carta legale.

IL PRESIDENTE (Leporatti Edo)